

**ALMA MATER STUDIORUM - UNIVERSITA' DI BOLOGNA**  
**SCUOLA DI LETTERE E BENI CULTURALI**

**Corso di laurea magistrale in**  
Scienze della comunicazione pubblica e sociale

**TITOLO DELLA TESI**

Il populismo come fenomeno emergente nel panorama europeo:  
analisi sulla comunicazione politica e sulle nuove forme di populismo all'interno del  
parlamento dell'Unione Europea dopo le elezioni del 25 maggio 2014

**Tesi di laurea in**  
Comunicazione politica

Relatore Prof: Grandi Roberto

Correlatore Prof: Valeriani Augusto

Presentata da: Dall'Orso Cecilia

**Sessione**

seconda

**Anno accademico**

2013-2014

## INTRODUZIONE

Il progetto di questo elaborato nasce da un'esigenza storica di comprendere ciò che oggi giorno sempre più *mass media* chiamano populismo senza spiegarne le caratteristiche, positive e negative. Sempre più si sente parlare nei telegiornali e nei periodici di questo movimento politico che mette in subbuglio la società e la politica tradizionale. Spesso ad esso si allegano connotazioni negative, e non a torto, ma senza andare alla radice di questo fenomeno, cercando di comprendere le ragioni, le forme e le modalità del suo essere.

Solitamente, quando si sente parlare di populismo il richiamo semantico a una dittatura è automatico; il pensiero riporta involontariamente ai casi di Franco in Spagna, di Peron in Argentina e Chávez in Venezuela - questi sono i più conosciuti nell'opinione pubblica -. Tali fenomeni politici però non hanno molto da condividere con i populismi che si vedono ora in Francia, Regno Unito, Svezia, Finlandia, Grecia ed Italia.

Prima differenza che risulta evidente è la tendenza verso *destra* o *sinistra*, di fatti quei movimenti che hanno caratterizzato la storia del latino-america erano tutti indirizzati verso un socialismo e comunismo almeno di apparenza. Ciò che invece vediamo al giorno d'oggi nell'Unione Europea tende all'estremo opposto.

L'estrema destra si fonde con il populismo riprendendo animo grazie alla crisi economica e alle frizioni nazionali e internazionali susseguite, ottenendo successi politici non solo in quei segmenti della società storicamente più propensi alla protesta, ma anche nel ceto medio-alto raggiungendo così famiglie e giovani di ogni classe sociale.

Il popolo come entità nazionale e suprema torna ad essere il soggetto del discorso politico; tutto ciò che mina la sua integrità sociale e la sua stabilità socio-economica si converte automaticamente nel nemico numero uno da combattere ed annientare. L'Unione Europea, in principio fautore di benessere e prosperità è ora, con le sue politiche di austerità economica e di liberalizzazione dei confini, il capro espiatorio del malessere causato in gran parte dalla crisi economica attuale.

Questi elementi sono la principale causa di questa rinascita populista europea che fino a qualche decennio fa era considerata solo una forma residuale. Tali forme di malcontento, di per se innocue, si sono unite, nella maggior parte dei casi a quelle organizzazioni violente con matrice xenofoba e filo-nazista facendo suonare così molti campanelli d'allarme nelle altre sfere della politica internazionale. Tuttavia, come si nota dagli editoriali di Stieg Larsson nella rivista svedese Expo già a fine anni '90, queste effervescenze populiste e di estrema destra, non sono fenomeni del tutto inaspettati, ma hanno radici più antiche e spesso sottovalutate.

In questo elaborato cercherò quindi di scavare sotto la superficie di tale fenomeno che in Europa sta vivendo un vero e proprio boom di consensi come dimostrano i risultati elettorali per la nomina dei deputati dell'europarlamento, avvenute il 25 maggio 2014.

Al fine di ciò, partirò con uno studio sulla comunicazione politica generale, prendendo in considerazione la sua evoluzione nella storia secondo le tre epoche definite da Grandi e Vaccari: premoderna, moderna, postmoderna. In seguito analizzerò la comunicazione politica, nella sua dimensione attuale considerando sia le nuove professionalità, sia le tecniche e le strategie. Attenzione particolare sarà rivolta poi ai soggetti delle campagne elettorali, il candidato da un lato e l'elettorato dall'altro, prendendo in considerazione anche gli strumenti per analizzarlo.

Infine il capitolo tratterà le forme di comunicazione vera e propria, con interesse al nuovo sistema comunicativo che offre il Web 2.0 con la sua capacità di creare e diffondere messaggi, ma soprattutto di produrre partecipazione in un ritorno alla comunicazione interpersonale tipica dell'era premoderna.

Nel secondo capitolo si entrerà più nello specifico del tema del populismo, cercando di darne una definizione e intentando riconoscere i concetti che rendono un movimento populista tale. Tante sono le teorie e i dibattiti creatisi su questo tema fin dalla fine degli anni 50' del secolo XX. Una volta definito teoricamente si analizzerà il suo fattore di crescita degli ultimi anni, per comprendere l'incidenza che ad oggi apporta nel panorama politico. In ultima istanza si analizzeranno le cause di questa rinascita prendendo in considerazione fattori sociali, economici e politici.

Nell'ultimo capitolo verranno, infine, individuati quei partiti populistici che sono entrati a far parte del parlamento europeo riuscendo ad ottenere, quindi, un riscontro significativo nella popolazione. Una volta individuati i partiti verranno analizzati uno ad

uno cercando di comprendere la loro politica e la loro forma di azione attraverso un'analisi storica di ognuno.

Una volta terminata la disamina per singolo caso, verrà, in un discorso generale, fatta la chiusura del cerchio riunendo la comunicazione politica, trattata nel primo capitolo, con il fenomeno del populismo cercando di comprendere l'efficacia della loro comunicazione politica; in particolare sulla potenza comunicativa dei *leaders* che sono in grado di trascinare il proprio movimento ad essere eletto nel parlamento europeo.

Perché in fin dei conti l'obiettivo di ogni partito o movimento populista o no, è riuscire ad ottenere più voti degli avversari alle elezioni, in un gioco a somma zero dove o si vince o si perde, e molto della vittoria è costruito dalla comunicazione politica

## CONCLUSIONI

Questa disamina sul populismo europeo non ha avuto l'intento di trovare soluzioni pratiche o teoriche sul tema, ma semplicemente è nata e si è articolata proponendosi di comprendere meglio quei movimenti che in Italia e nei paesi comunitari stanno prendendo il sopravvento spaventando o coinvolgendo la popolazione.

Certamente conoscere e capire le modalità di attuazione di questi movimenti populistici, conoscendone le origini e l'evoluzione, oltre che alle tematiche promosse, può essere uno strumento in più per potersi muovere nel panorama politico attuale.

Con la molteplicità di informazioni, a volte discordanti, che i media diffondono è sempre più difficile per gli elettori costruirsi un'opinione oggettiva delle cose. L'obiettivo di questo lavoro è quindi cercare di trovare e dare strumenti di analisi per le decisioni future, che siano elezioni amministrative, o politiche o europee.

È innegabile che la politica attuale abbia deluso i proprio cittadini; nonostante ciò la colpa non è certamente univoca, poiché se da un lato la classe dirigente sembra essersi seduta sulle comode poltrone ignara di ciò che succede fuori dai palazzi, la cittadinanza ha permesso tutto ciò disinteressandosi e disimpegnandosi della politica che, ritornando

alla sua etimologia, altro non è che l'arte di governare gli Stati, e quindi la *cosa pubblica*.

Si è avuto un periodo storico in cui la maggior parte della cittadinanza si è accontentata degli agi che la politica le concedeva – vedi sanità pubblica, meno tasse, più sgravi fiscali ed agevolazioni -, ignara delle cause a cui avrebbero portato. Questa ignoranza si manifestava con il voto di appartenenza, o meglio, di abitudine.

Il cambio di tendenza, si può dire, lo ha generato la crisi economica. Una situazione nella quale famiglie e singoli cittadini si sono trovati a dover farsi i conti in tasca senza più l'appoggio dello Stato del benessere che concedeva senza chiedere creando buchi enormi nelle finanze del paese.

La crisi ha risvegliato le coscienze, portando i cittadini ad interessarsi degli assunti che lo riguardano, facendolo scendere in piazza a manifestare e a gridare il dissenso, chiedendo soluzioni pratiche ed efficaci per risolvere il malessere che il cittadino medio prova. Il popolo ritorna ad essere il soggetto del discorso politico sia come emittente che come ricevente. Pertanto, in un'ottica positiva, queste spinte populiste, non sono altro che un riappropriazione dei cittadini di ciò che gli appartiene, riattivando la coscienza civica e l'interesse per lo Stato.

Problematico invece è il risvolto che queste forme stanno prendendo: estremizzando i comportamenti, arrivando fino ad atti di violenza, identificando come nemico ciò che in realtà non è – immigrati e Unione Europea in primis -, creando una sorta di stato di tensione. Questa identificazione, tipica europea, tra populismo ed estrema destra non è di per sé consequenziale ed obbligatoria anche se gli esempi pratici portano a questo connubio.

Sarebbe utile, anche se forse alquanto utopico, incanalare queste forze positive della cittadinanza, l'interesse e la voglia di partecipare attivamente al governo dello stato, per creare una democrazia partecipativa, in cui tutti i cittadini possano avere voce in capitolo riguardo ciò che in fin dei conti li riguarda: la *res publica*.

Considero questa soluzione pressoché irrealizzabile, non tanto per una sfiducia nei confronti dei cittadini mossi da propri ideali, quanto nella convinzione che alla guida di questi movimenti e partiti ci siano persone incapaci di condurre i propri sostenitori verso una forma costruttiva del populismo, accecati dal desiderio di distruggere il sistema che reputano “corrotto e incorreggibile”. Politici che con parole concitate, ideali

sbandierati e un'integrità morale apparente che li permette di differenziarsi dalla "classe politica", riescono a convincere e coinvolgere masse di cittadini disillusi dalle azioni amministrative e dalle forme di governo democratico; portandoli, in nome della democrazia a seguirli in maniera fedele e cieca - cosa che è tutto fuorché democratico -. Populismo ed estrema destra non sono sinonimi. Nonostante ciò, le forme studiate ed analizzate in questo elaborato, portano a concludere che la manifestazione più diffusa del populismo sia nei movimenti e partiti di estrema destra.

## BILIOGRAFIA

- Albertazzi D., McDnnel D., "Twenty-First Century Populism: The Spectre of Western European Democracy", Palgrave Macmillan, 2008
- Baber J., "Presidential character. Presidential performance in the White House", Prentice Hall, Upper Saddle River, IV ed. 1992
- Balduzzi G., "Identikit del populista inglese. Ecco chi vota l'Ukip", Linkiesta, 21 maggio 2014
- Bardi L., Ignazi P., Massari O., "I partiti. Iscritti, dirigenti, eletti", Milano, Università Bocconi Editore, 2007
- Barisione M., "L'immagine del leader. Quanto conta per gli elettori?", Bologna, Il Mulino, 2006
- Barisione M., Mannheim R., "I sondaggi", Bologna, Il Mulino, 1999
- Bastie E., Zemmour E., "Le clivage droite-gauche va-t-il enfin exploser ?" in Le Figaro, 26 marzo 2014
- Bennett L., "The uncivic culture. Communication, identity and the rise of lifestyle politics", in PS: Political Science and Politics, 31, 4, 1998
- Berlin I., Hofstadter R., Mac Rae D. et al., "To define populism" in Government and opposition, III, 1968
- Betz H., Immerfall F. (a cura di), "The new politics of the right", Palgrave Macmillan, 1998
- Bimber B., Davis R., "Campaigning on line. The internet in US elections", Oxford-New York, Oxford University Press, 2003
- Biorcio R., Natale P., "Politica a 5 stelle. Idee, storia e strategie del movimento di Grillo", Milano, Feltrinelli, 2013
- Blumler J., Coleman S., "Political communication infreefall. The British case-and others?", in International Journal of Press/Politics, 20, 10, 2010
- Blumler J., Kavanagh M., "The third age of political communication. Influences and features", in Political Communication, 16, 3, 1999
- Boeri T., "Europa: cosa c'è dietro il populismo", Lavoce.info 29 maggio 2014

- Bologna, Il Mulino, 2011
- Bordignon F., Ceccarini L., “Five stars and a cricket. Beppe Grillo shakes Italian politics”, in *South European Politics & Society*, 21 febbraio 2013
- Burton J, Shea D., “Campaign mode. Strategic vision in congressional elections”, Lanham, Rowman & Littlefield, 2003
- Cacciotto M., “Marketing politico. Come vincere le elezioni e governare”, Bologna, Il Mulino 2001
- Caiano E., “Bossi: riforme entro il 2004 o si va al voto”, in *Corriere della Sera*, 17 agosto 2003
- Calabese O., “Come nella boxe. Lo spettacolo della politica in TV”, Roma-Bari, Laterza, 1998
- Caldiron G., “Uscire dall'Europa si può. Il piano di Wilders per i Paesi Bassi”, in *Europa*, 7 febbraio 2014
- Campbell A., Converse P., Miller W., Stokes D., “Election and the political order”, New York, Wiley, 1966
- Campus D., “L'elettore pigro. Informazione politica e scelte di voto”, Bologna, Il Mulino, 2000
- Campus D., Pasquino G., “USA Elezioni e sistema politico”, Bologna, Bononia University Press, 2003
- Canovan M., “Two strategies for the study of populism” in *Political studies*, XXX, 4, 1982
- Carretta D., “Siamo tutti populistici”, in *Il Foglio*, 30 ottobre 2013
- Carrocci R., “L'Italia unita del populismo”, in *Rassegna Italiana di Sociologia*, XXXVII, 2, aprile-giugno 1996
- Chadwick A., “Digital network repertoires and organizational hybridity”, in *Political Communication*, 24, 3, 2007
- Corbetta P., Gualmini E., “Il partito di Grillo”, Bologna, Il Mulino, 2013
- Cosenza V., “Social Media ROI”, Milano, Apogeo, 2012
- D.C.P., “Kristian Thulesen Dahl (Partito Popolare Danese), alla guerra con l'Islam”, in *L'espresso*, 14 maggio 2014
- D'Alimonte R., Bartolini S. (a cura di), “Maggioritario finalmente? La transizione elettorale 1994-2001”, Bologna, Il Mulino, 2009

- Dalton R., Wattenberg M., "Parties without Partisans. Political change in advanced industrial democracies", Oxford, Oxford University Press, 2000
- De Feudis M., "Destre. La sintesi di Marine Le Pen: Eurasia e patriottismo económico" in Barbadillo, 21 novembre 2013
- De Sio L., "Competizione e spazio politico. Le elezioni si vincono davvero al centro?", Denti D., Zola M., "Lituania: Ordine e Giustizia, estrema destra che guarda a sinistra", in East Journal, 18 marzo 2013
- Di Camerana I., "Fascismo Populismo Modernizzazione", Roma, Pellicani, 2000
- Diamanti I., "Democrazia Ibrida", Roma, Laterza, 2014
- Diamanti I., "La Lega. Geografia, storia e sociologia di un nuovo soggetto politico", Roma, Donzelli, 1993
- Downs A., "An economic theory of democracy" New York, Harper, 1957
- Druckman J., Jacobs L., Ostermeier E., "Candidate strategies to prime issues and image", in Journal of Politics, 66, 4, 2004
- Eco U., "A passo di gambero: guerre calde e populismo mediatico", Milano, Bombiani 2006
- Emergency, "Belgio, il partito di estrema destra Vlaams Belang lancia un sito anti-immigrati", in Emergency, E- il mensile online, 11 aprile 2012
- Fiorina M., "Retrospective voting in American National Elections", New Haven, Yale University Press, 1981
- Floch J. M., "Semiotica, marketing e comunicazione. Dietro i segni, le strategie", Milano, FrancoAngeli, 1992
- Franceschini E.: "Giddens: riforme e lavoro, solo così l'Europa potrà sconfiggere il populismo", in La Repubblica, 30 maggio 2014
- Gamson W., Ryan C., "The art of reframing political debates", in Contexts, 5, 1, 2006
- Gentile S., "Il populismo nelle democrazie contemporanee: il caso del Front National di Jean Marie Le Pen", Milano, Franco Angeli, 2008
- Giannuli A., "Il voto ai populist: c'è molta confusione a proposito", in Aldo Giannuli Blog, 11 giugno 2014
- Gibson R., "New media and the revitalisation of politics", in Representation, 45, 3, 2009

- Gould P., "The unfinished revolution. How New Labour changed British politics forever", London, Abacus, 2011
- Grande N., Vergnani P., "Manuale di sopravvivenza di fronte ad un pubblico", Bologna, Full Vision, 2003
- Grandi R., Vaccari C., "Come si vincono le elezioni", Roma, Carrocci, 2013
- Green D., Geber A., "*Get out the vote! How to increase voter turnout*", Washington DC, Brookings Institution Press, 2004
- Hacker K., Zakabi W., Giles M., Mcquitty S., "Component of candidate images. Statistical analysis of issue-persona dichotomy in the presidential campaign of 1996" in *Communication monographs*, 67, pp. 227-238
- Hayes D., "Candidate qualities through a partisan lens. A theory of trait ownership", in *American Journal of Political Science*, 49, 4, 2005
- Haynes A., Pitts B., "Marketing an impression. New media in the 2008 presidential nomination campaigns", in *PS: Political Science and Politics*, 42, 1, 2009
- Hellweg S., "Campaigns and candidate images in American Presidential elections", Lanham, Rowman&Littlefield, 2004
- Hermet G., "Les populismes dans le monde", Parigi, Fayard, 2001 pp. 16, 41, 45, 49, 52
- Hirschman A., "Lealtà, definizione, protesta. Rimedi alla crisi delle imprese, dei partiti e dello stato", Milano, Bompiani, 1982
- Huffington Post, "Parlamento europeo, M5S alleato dei "democratici svedesi" che tenevano discorsi con la svastica e bruciavano libri ebrei", in Huffington Post, 20 giugno 2014
- Ihl O., Chene J., Vial E., Waterlot G. (a cura di), "La tentation populiste au coeur de l'Europe", Parigi, La Découverte, 2003
- Ionescu G., Gellner E., "Populism: Its meanings and national characteristics", New York, Macmillan Co., 1969
- Ionescu G., Gellner E. (a cura di), "Populism", Durrington, Littlehampton Book Services Ltd, 1969
- Iyengar S., Kinder D., "News that matters. Television and american opinion", Chicago. University of Chicago press, 1987
- Korhonen J., "Ten paths to populism. How silent Finland became a playing field for loud populism", London, Counterpoint, 26 febbraio 2013

- La Palombara J., Weiner M., "Political parties and political development", Princeton, Princeton University Press, 1966
- Landowski E., "La società riflessa. Saggi di sociosemiotica", Roma, Maltemi, 1999
- Larsson S., "La voce e la furia", Venezia, Marsilio Editori, 2012
- Lecoeur E., "Un néo-populisme à la française. Trente ans de Front National", Parigi, La Découverte, 2003,
- LeDuc L., Niemi R., Norris P., "Comparing Democracies 3", London, Sage Publications, 2009
- Livolsi M., Volli U. (a cura di), "Il televoto. La campagna elettorale in televisione", Milano, FrancoAngeli, 1997
- Losano M., "Peronismo e giustizialismo: significati diversi in Italia e Sudamerica" in Teoria Politica, XIX (2003), 1
- Lupia A., McCubbins M., "The democratic dilemma. Can citizens learn what they need to know?", Cambridge-New York, 1998
- Lyotard J. F., "La condizione postmoderna. Rapporto sul sapere", Milano, Feltrinelli, 1981
- Mahrane S., "Les camps ont été le summum de la barbarie", Le Point, 3 febbraio 2011
- Mancini P., "Come vincere le elezioni. Campagne elettorali negli Stati Uniti", Bologna, Il Mulino, 1988
- Manin B., "The principles of representative government", Cambridge, Cambridge University Press
- Mannheimer R., Sani G., "La conquista degli astenuti", Bologna, Il Mulino, 2001
- Margetts H., "Cyber parties", in Katz, Crotty, "Handbook of party politics", Londond-thousand oaks, Sage, 2006
- Mazzoleni G., "La comunicazione politica", Bologna, Il Mulino, 2012
- Mazzoleni G., "Politica Pop. Da Porsta a Porta a L'isola dei famosi", Bologna, Il Mulino, 2009
- Mazzone A., "La Germania mette fuorilegge i Neonazisti", in Panorama, 4 dicembre 2013
- McQuail D., "Sociologia dei media", Bologna, Il Mulino, 2007, p. 271
- Mény Y., Surel Y., "Populismo e democrazia", Bologna, Il Mulino, 2004

- Merkel P., Weingerg L. (a cura di) "The revival of right-wing extremism", Londra, Pinter 2000
- Merton R., "Teoria e Struttura Sociale", Bologna, Il Mulino, 1971
- Mestre A., Monnot C., "Marine Le Pen: "Né fascisti né di sinistra, siamo il terzo polo" in La Repubblica, 29 marzo 2014
- Mevedic S., "Political consultants in US congressional elections", Columbus, The Ohio State University Press, 2001
- Miraglia R., "Austria, la rinascita dei populistici dell'FPO, al secondo posto nei sondaggi", in Il Sole 24 Ore, 2 aprile 2014
- Miraglia R., Pignatelli M., "Da Farage a Wilders. Le facce degli eurofobici guidati da Marine Le Pen", in Il Sole 24 Ore, 26 maggio 2014
- Mosca L., "La webpolitica. Istituzioni. Candidato, movimenti fra siti, blog e social network", Firenze, Le Lettere, 2012
- Mosca L., Vaccari C., "Nuovi media, nuova politica, Partecipazione e mobilitazione online da MoveOn al Movimento 5 stelle", Milano, FrancoAngeli, 2011
- Nimmo D., Savage R., "The candidates and their images. Concepts, method and database", Princeton, Princeton University Press, 1976
- Noelle-Neumann E., "The spiral of silence", Chicago, University of Chicago, 1984
- Norris P., "A virtuous circle. Political communication in postindustrial societies" Cambridge, Cambridge University Press, 2000
- Parisi A., Pasquino G. (a cura di), "Continuità e mutamento elettorale in Italia", Bologna, Il Mulino, 1977
- Pasquino G., "Tricks and treat. The 2005 italian electoral law and its consequences" in South European Society and Politics, 12, 1, 2007
- Pasquino G., Venturino F., "Le primarie comunali in Italia", Bologna, Il Mulino, 2009
- Pignatelli M., "Pochi alleati per Marine Le Pen (e Lega Nord): niente gruppo euroscettico a Strasburgo", Il Sole 24 Ore, 24 giugno 2014
- Plouffe D., "The audacity to win", New York, Viking, 2009
- Poche B., "From cultural autonomy to integral federalism", in Telos, 90, inverno 1991-1992
- Poirier A. C., "Can Marine Le Pen Win in France?" in The Nation, 5 ottobre 2011
- Pombeni P., "L'appello al popolo", in "Ideazione", VII, marzo-aprile 2000

- Popkin S., “The candidate. What it takes to win – and hold – the White House”, Oxford-New York, Oxford University Press, 2012
- Popkin S., “The reasoning voter. Communication and persuasion in presidential campaigns”, Chicago, Chicago University Press, 1994
- Rabinowitz G., “Greece's Jewish community warns of return to fascism”, Jewish telegraphic Agency, 8 maggio 2012
- Redazione, “Scandinavia, questione di identità”, in SIR, 12, 14 febbraio 2014
- Ricci E., “Jobbik: il movimento per un'Ungheria migliore?”, in [www.glieuros.eu](http://www.glieuros.eu), 11 febbraio 2011
- Rocca C., “Uno spettro si aggira per l'Europa: lo spettro del populismo”, Il Sole 24ore, 12 aprile 2013
- Sabella G., “Grecia, incendiata la sede di Alba Dorata”, in Today, 14 agosto 2012
- Salles A., “Elezioni europee 2014, la minaccia del voto di protesta”, in Presseurope, 14 ottobre 2013
- Sfregola M., “Olanda oltre l'anti-Islam. Destra xenofoba contro i marokkanen”, in Il Fatto Quotidiano, 23 marzo 2014
- Sfregola M., “Olanda, il leader xenofobo Wilders lancia un sito anti-immigrati”, in Il Fatto Quotidiano, 14 febbraio 2012
- Shea D., “Campaign craft. The strategies, tactics, and art of political campaign management”, Westport, Praeger, 1996
- Signorelli A., “Democratici Svedesi, chi sono gli (ex) filonazisti compagni di eurogruppo del Movimento 5 Stelle”, in Blog news, 21 giugno 2014
- Simon A., “The winning message. Candidate behavior, campaign discourse and democracy”, Cambridge-New York, Cambridge University Press, 2002
- Siuberski P., “Far-right makes strong showing in Belgian local elections”, Agence France-Presse, 8 ottobre 2006
- Stalker P., “A guide to countries of world”, Oxford, Oxford University Press, 2010
- Stringa P., “Lo spin doctoring: strategie di comunicazione politica” Roma, Carocci, 2009
- Taggart P., “Il populismo”, Troina, Città Aperta, 2002
- Taguieff P., “Le populisme”, in Universalia 1996, Parigi, Enciclopedia Universalis, 1996

- Tarchi M., "L'Italia populista, dal qualunquismo ai girotondi", Bologna, il Mulino, 2003
- Thompson J., "Mezzi di comunicazione e modernità. Una teoria sociale dei media", Bologna, Il Mulino 1998
- Thurber J., Nelson C., "Campaigns and election american style", Boulder, Westview, 2004
- Trent J., Friedenbergr R., "Political campaign communication. Principles and practices", New York, Praeger, 1991
- Vaccari C., "Da mezzo di comunicazione a strumento di partecipazione: internet nella campagna presidenziale Usa 2004" in Rivista italiana di Comunicazione Pubblica, 25, 2005
- Vaccari C., "La politica online: internet, partiti e cittadini nelle democrazie occidentali", Bologna, Il Mulino, 2012
- Viola P., "Prima del populismo. Radici settecentesche dell'antipolitica", in Meridiana n° 38-39, 2000
- Wattenberg M., "The rise of candidate-centered politics. Presidential election of the 1980s", Cambridge, Harvard University Press
- West D., "The rise and fall of the media establishment" Bedford/st. Martin's, Boston-New York, 2001

## SITOGRAFIA

Czech Republic leaves UE, <https://www.youtube.com/watch?v=JR1BZ9zNhrq>

Pew Global Attitudes Project, "*Social networking popular across globe*",

[www.pewglobal.org/2012/12/12/social-networking-popular-across-globe/](http://www.pewglobal.org/2012/12/12/social-networking-popular-across-globe/)

Sito ufficiale de Die Partei, <http://www.die-partei.de>

Sito ufficiale del partito KKE, <http://fr.kke.gr>

Sito ufficiale del partito, <http://www.svobodni.cz/3-kdo-jsme/51-english-page/>

Sito ufficiale Lega Nord, <http://www.leganord.org>

Wikipedia Italia, [www.wikipedia.it](http://www.wikipedia.it)

Wikipedia United Kingdom, [www.en.wikipedia.org](http://www.en.wikipedia.org)